

AUTO SPRI NT



FAVOLOSO!!!

Operazione Euro-lancio

Questa settimana Autosprint
ti regala il nuovo Rally Sprint

~~4.500 + 8.000~~

230 pagine di corse e emozioni
a sole **6.000 lire**



RAPPORTO ESCLUSIVO

Toyota e Bar
in pole position: quali
e quando le novità
di tutti i team
per la stagione 2002

il GP d'inverno

FERRARI

Un pieno di GT!



VOTALO

All'interno
F1jordan.com broder

Il Casco d'Oro al pilota F.1 più combattivo



foto Colombo

foto DRESI

Sped. abb. p. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 filiale 80

n.47
20-26 NOVEMBRE 2001



1.004.7
9 1770005 174006



La polizia è dovuta intervenire più volte per bloccare la folla di esagitati dopo la squalifica di Totò Riolo per interventi sulla Toyota Celica in parco chiuso

fotografie PHOT04

Rally Notte folle

I TEPPISTI BLOCCANO LA TARGA

L'esclusione dell'idolo locale Riolo scatena il caos. Gara stoppata anzitempo. Minacce, fermi e aggressioni. Alex Fiorio racconta i particolari

di **Andrea Cordovani**

Ma sì, adesso facciamo finta che non è successo niente. Un gruppo di teppisti tiene in scacco la Targa Florio? Sorvoliamo: e che sarà mai? Fermi, identificazioni. Minacce, spintoni, schiaffi. Dicono che parlare dell'argomento, adesso, fa solo il gioco degli esagitati che hanno trasformato la gara più vecchia del mondo in una ignobile gazzarra. Interrotta a 4 prove dalla fine. Ma come si fa a non parlarne?

Continuiamo a farci del male? «Sono terrorizzato», confessa Alex Fiorio, uno che ha sempre voglia di scherzare ma che stavolta non trova niente da ridere. «Mi spiace tanto per gli appassionati siciliani – spiega – Ma in un posto così non si può venire a correre. Ci hanno minacciato di morte». Erano nel mirino il torinese, il suo compagno di squadra Laganà, la Ralliart Italy. La colpa? Essere l'unica squadra che s'è presa la briga di da-

re dignità alla gara. E in sott'ordine anche quella – secondo le menti degli ultras da speciale – di avere tramato (anzi pagato) per far escludere dalla classifica l'idolo delle Madonie, Totò Riolo. Che al via della 2. tappa è riuscito a ripartire solo dopo l'intervento di qualche mano amica in parco chiuso. Inevitabile l'esclusione. «Da lì in poi è successo di tutto – racconta Fiorio – Una cinquantina di persone ha assaltato direzione gara e il bus dell'Acì-Csai. La situazione è degenerata quando il mio team manager Mario Stagni, intento a saldare il resto della nostra tassa d'iscrizione, è stato trovato con un assegno di 1 milione e 300 mila lire in mano». Gli animi si sono accesi. È intervenuta la polizia per bloccare i più esagitati che in quell'assegno avevano visto il pagamento di chissà quale torto a Riolo. «Siamo riusciti a partire – spiega Alex – Sulla prima prova della 2. tappa non è accaduto niente. Ma sulla seconda speciale ho evitato due massi per miracolo». Ma il peggio doveva ancora succedere. «Sul trasferimento verso Cerda io e Vita viaggiavamo in colonna. Il fratello di Vita via telefono ci ha comunicato che al bivio per Cerda c'erano 20 auto in mezzo alla strada: avevano le targhe coperte. A quel punto ci siamo asserragliati nella caserma dei carabinieri di Aliminusa. Ma nonostante questo non ho evitato di essere preso a spintoni e minacciato da quei folli». Alex Fiorio domenica sera ha preso l'aereo per Torino. E non è il solo a dire che alla Targa Florio non bisogna più correre. Tullio Lauria, il presidente dell'Ac Palermo la pensa diversamente: «L'assenza dei big ha portato alla ribalta alcuni personaggi che altrimenti avrebbero recitato il ruolo di comprimari. Gli assenti hanno torto». E così sia.

La gara Il toscano s'impone con la 306

Vita da re in Sicilia

PALERMO – Evidentemente la Sicilia porta bene a Gianluca Vita, che dopo aver vinto esattamente due mesi prima a Messina la sua prima gara di Campionato Europeo, si è ripetuto con merito (questa volta in coppia con Alessandro Mari, sulla Peugeot 306 Kit della Autosport-Jonio Corse) nella 85. Targa Florio Rally. Alle loro spalle hanno completato il podio Florio-Cantoni (con la nuova Mitsubishi Lancer Evo VII gruppo N, al suo debutto italiano), ed i loro compagni di squadra Ralliart Italy, Laganà-Guzzardi, sulla Lancer Evo VI. A seguire, la muta di piloti siciliani, fra i quali si sono interposti altri cinque equipaggi provenienti da oltre Stretto. La Targa, infatti, dopo il rinvio di luglio, si è trovata a chiudere le ostilità di un Campionato Italiano già assegnato, con conseguenti defezioni di molti protagonisti della serie, e di parte degli equipaggi siciliani (42 le vetture partite). L'unico titolo nazionale che restava da assegnare era quello di un trofeo monomarca, il Peugeot, andato al fiorentino Umberto Consigli, mentre i messinesi Leo-Duro (Peugeot 106 Rallye) hanno concluso vittoriosi la Coppa Italia 8. Zona, quella siciliana.



Dopo la vittoria conquistata a Messina con la Mégane, Gianluca Vita s'è imposta nella Targa con la Peugeot Kit

IL FATTO ASSISTENZA IN PARCO CHIUSO

Un'esclusione da regolamento

Il fatto che scatena il putiferio avviene al via della seconda tappa nel parco chiuso. Riolo-Marin non riuscivano a mettere in moto per tempo la Celica, e soltanto dopo 3' dal loro orario teorico di partenza erano in grado di avviarsi (totalizzando così 30' di penalità). I commissari di gara constatavano che alcune persone intorno alla vettura di Riolo, erano intente ad aiutarlo, e pertanto il collegio dei commissari sportivi si riuniva per esaminare il caso. Al parco assistenza di Termini Imerese veniva notificato a Riolo il

provvedimento di esclusione dalla gara, per aver avviato la vettura con l'aiuto di un meccanico. Il pilota madonita consegnava la tabella di marcia, dichiarando «Non ho ricevuto aiuto da un meccanico; alcuni spettatori mi hanno attorniato e niente ho potuto per farli allontanare e non far toccare loro la vettura; ma alla fine è stato il mio navigatore ad avviare l'auto». L'esclusione, invece, non è andata giù ad un gruppo di esagitati spettatori del comprensorio madonita (nel quale il pilota di Cerda è

Le classifiche

85. TARGA FLORIO-RALLY INTERNAZIONALE DI SICILIA

17-18 Novembre 2001
10. prova del Campionato Italiano Rally e della Coppa Italia 8. Zona

Assoluta: 1. Vita-Mari (Peugeot 306 Kit) in 1.38'47"9; 2. Florio-Cantoni (Mitsubishi Lancer Evo VII) a 2'56"8; 3. Laganà-Guzzardi (Mitsubishi Carisma Evo VI) a 4'24"7; 4. Vara-Mogavero (Renault Clio Williams) a 5'24"5; 5. Sicilia-Cambria (Mitsubishi Lancer Evo VI) a 5'52"7; 6. Plano-Davis (Ford Escort Cosworth) a 6'23"6; 7. Consigli-Granai (Peugeot 306 Rally) a 7'22"2; 8. Granata-Delle Vedove (Mitsubishi Lancer) a 8'54"6; 9. Alessi-Turra (Opel Astra Gsi) a 9'42"5; 10. Savioli-Savioli (Renault Clio RS) a 10'21"0.

GRUPPO N

Classe 1400: 1. Cassata-D'Anna (Peugeot 205 Rallye) in 1.55'07"8; 2. Leo-Duro (Peugeot 106) a 3'32"4; 3. Guercio-Marsala (Peugeot 205 Rallye) a 5'57"2; 4. Buzzotta-Giannone (Peugeot 206) a 8'05"5.

Classe 1600: 1. Giorlando-Tusa (Opel Corsa Gsi) in 1.57'24"8; 2. Vitale-Giuffrè (Peugeot 106) a 2'40"1.

Classe 2000: 1. Vara-Mogavero (Renault Clio) in 1.44'12"4; 2. Consigli-Granai a 1'57"7; 3. Savioli-Savioli a 4'56"5; 4. Sottile-Kriliù a 7'45"9; 5. Rota-Frigerio a 11'23"7; 6. Zambiasi-Guzzi (Opel Astra Gsi) a 20'55"6; 7. Pandolfino-Guidara (Opel Astra Gsi) a 22'10"4; 8. Messina-Buscemi (Renault Clio) a 25'13"7; (tutti gli altri su Peugeot 306 Rallye).

Classe oltre 2500: 1. Florio-Cantoni in 1.41'44"7; 2. Laganà-Guzzardi a 1'27"9; 3. Sicilia-Cambria a 2'55"9; 4. Granata-Delle Vedove a 5'57"8; 5. Calcinotto-Segalla a 10'28"2; (tutti su Mitsubishi Lancer Evo VI).

GRUPPO A

Classe 1000: 1. Saladino-Glorioso (Fiat Seicento) in 1.56'05"1.

Classe 1400: 1. Scannella-Fasino (Peugeot 205 Rallye) in 1.52'00"7.

Classe 1600: 1. Stracuzzi-Bartolotta (Peugeot 106) in 1.52'38"3.

Classe 2000: 1. Vita-Mari (Peugeot 306 Maxi) in 1.38'47"9; 2. Alessi-Turra (Opel Astra Gsi) a 9'42"5; 3. Iacuzzi-Mazzola (Opel Astra Gsi) a 16'57"2; 4. Li Fonti-Di Gregorio (Opel Astra Gsi) a 20'31"4; 5. Aparo-Certisi (Renault Clio) a 20'55"1; 6. Catania-Vescarelli (Nissan Sunny) a 7. Mingioia-Turco (Renault Clio) a 28'16"1.

Classe oltre 2500: 1. Plano-Davis (Ford Escort Cosworth) in 1.45'11"5.

Così nel campionato

Piloti: 1. Andreucci 61 punti; 2. Travaglia 41.
Costruttori: 1. Ford 61 punti; 2. Peugeot 53; 3. Subaru 44.

Gruppo N: 1. Florio 71 punti; 2. Laganà 23.
2 Ruote Motrici: 1. Bizzarri 45 punti; 2. Pedersoli 21.
2 Ruote Gruppo N: 1. Bizzarri 45 punti; 2. Rota 21.
Kit 1600: 1. Pedersoli 22,5 punti; 2. Navarra 21.
Femminile: 1. Battistolli 25 punti; 2. Fedi 10.

Le prove speciali

P.S. 1 Isnello (Km 17,910)

1. Vita in 10'47"5; 2. Riolo a 4"0; 3. Vara a 29"6; 4. Florio a 31"4; 5. Laganà a 34"1; 6. Plano a 43"1.

P.S. 2 Castelbuono (Km 7,710)

1. Vita in 4'40"3; 2. Riolo a 5"0; 3. Florio a 13"8; 4. Laganà a 16"0; 5. Minetti a 17"2; 6. Vara a 19"3.

P.S. 3 Ferla (Km 6,830)

1. Vita in 4'39"7; 2. Riolo a 9"2; 3. Florio a 13"1; 4. Laganà a 16"8; 5. Vara a 17"4; 6. Sicilia a 17"7.

P.S. 4 Isnello/2:

1. Vita in 10'43"4; 2. Riolo a 2"9; 3. Florio a 32"3; 4. Laganà a 38"1; 5. Vara a 41"1; 6. Minetti a 43"4.

P.S. 5 Castelbuono/2

1. Vita in 4'39"8; 2. Riolo a 7"9; 3. Florio a 13"4; 4. Laganà a 16"8; 5. Minetti a 19"0; 6. Sicilia a 21"7.

P.S. 6 Ferla/2

1. Vita in 4'38"2; 2. Riolo a 7"0; 3. Florio a 11"0; 4. Minetti a 17"3; 5. Laganà a 18"7; 6. Vara a 19"3.

P.S. 7 Isnello/3

1. Vita in 10'24"0; 2. Riolo a 10"9; 3. Florio a 32"0; 4. Laganà a 44"6; 5. Minetti a 47"3; 6. Sicilia e Vara a 51"7.

P.S. 8 Castelbuono/3

1. Vita in 4'38"3; 2. Riolo a 4"7; 3. Florio a 7"1; 4. Minetti a 14"0; 5. Sicilia a 19"2; 6. Laganà a 20"7.

P.S. 9 Ferla/3

1. Vita in 4'36"2; 2. Riolo a 4"7; 3. Florio a 11"3; 4. Laganà a 16"4; 5. Vara a 20"9; 6. Alessi a 28"6.

P.S. 10 Termini

annullata

P.S. 11 Montemaggiore (Km 18,680)

1. Riolo in 11'01"6; 2. Vita a 23"2; 3. Florio a 24"7; 4. Plano a 40"0; 5. Laganà a 43"0; 6. Vara a 45"7.

P.S. 12 Sclafani Bagni (Km 17,740)

1. Riolo in 11'25"5; 2. Vita a 18"5; 3. Florio a 31"6; 4. Laganà a 34"2; 5. Sicilia a 37"2; 6. Plano a 46"9.

P.S. 13 Termini/2 (Km 7,210)

1. Laganà in 4'28"6; 2. Plano a 1"3; 3. Florio e Vita a 3"7; 5. Sicilia a 4"2; 6. Vara a 5"7.

P.S. 14 Montemaggiore/2

1. Florio in 11'22"8; 2. Vita a 6"1; 3. Laganà a 13"6; 4. Plano a 18"0; 5. Sicilia a 18"7; 6. Vara a 21"5.

un gruppo di teppisti esagitati. Il direttore di gara Lucio De Mori, pertanto, non sussistendo i presupposti per un sicuro prosieguo della corsa, decideva di interrompere la gara, quando il 60% del percorso era stato già coperto, con il rally quindi valido ai fini dell'assegnazione del punteggio. Riolo a fine gara si è dissociato: «Nessuno del mio entourage ha avuto a che vedere con questi episodi, che condanno e che non hanno certo fatto bene al nome della Targa».

Pietro Libro